



## **PETIZIONE POPOLARE**

**ai sensi dell'art. 5, punto 2, lettera b), dello Statuto comunale**

**"SOTTOSCRIZIONE PER CHIESA SANTA LUCIA IN PRATIS E PARCO DON RENZO"**

**in opposizione al progetto di realizzazione di una stalla di capre sulle pp.ffa. 798/1/2 e 797 in C.C. Bezzecca, in violazione delle previsioni del Piano Regolatore Generale**

Al Sig. Sindaco Renato Girardi

A Sig. Presidente del Consiglio Natale Dal Bosco e c.c. ai consiglieri comunali:

### **PREMESSO CHE**

- l'attenzione al consumo di suolo è entrata come tematica dominante, in primis presso la comunità scientifica internazionale e successivamente, grazie ad una progressiva presa di coscienza della società civile, assunta negli intenti generali dell'agenda politica ad ogni livello, come del resto nei desiderata del nuovo regolamento urbanistico-edilizio provinciale e delle modifiche alla legge provinciale n° 15/2015 "per il governo del territorio";
- tutti gli indicatori evidenziano come il turismo rappresenta il traino economico più importante per il territorio della valle di Ledro, per cui la pianificazione e l'amministrazione in generale del territorio deve tener conto, necessariamente e primariamente, di questo rilevante aspetto, nell'interesse della collettività;
- il territorio denominato "Piana di Santa Lucia", ubicato in C.C. di BEZZECA, è notoriamente caratterizzato da importanti valenze di carattere storico (Chiesetta del XIV secolo, battaglia garibaldina di Bezzecca), paesaggistico e naturalistico (esistenza biotopo);
- nel medesimo territorio, proprio al fine di consentire alla collettività ed ai turisti di godere di tale contesto pregiato e preservato, è presente un'ampia area a verde "pubblico" (parco Don Renzo), e quindi di interesse volutamente generale, che è pure stata attrezzata, tra l'altro, con un'area dedicata ai giochi dei bambini ed un'altra area per il ristoro, a testimonianza di una costante fruizione, e di una chiara volontà di ottimizzarne la godibilità (dai dati reperiti presso la "Pro loco" di competenza, le richieste formali di utilizzo del parco pubblico Don Renzo ammontano mediamente a 15 eventi stagionali, senza contare la fisiologica e significativa fruizione occasionale dell'area da parte dei turisti e dei residenti stessi);
- il Piano Regolatore Generale - il quale integra uno degli atti più importanti di pianificazione territoriale, con il quale il Comune disciplina l'utilizzo e la trasformazione del suo territorio e delle relative risorse - contiene prescrizioni generali e puntuali che garantiscono e preservano lo stato attuale anche del predetto territorio, prevedendo rigorose limitazioni allo sviluppo edilizio. E ciò, proprio in quanto il medesimo PRG è stato realizzato ed approvato dall'Amministrazione comunale, in rappresentanza, nonché quale espressione

diretta della volontà dei cittadini, all'esito di un complesso iter procedimentale, il quale, solamente, ha potuto garantire l'esplicazione di una volontà pianificatoria generale, partecipata e condivisa dalla comunità, e che ha previsto, per il bene comune, forti limitazioni anche a tutela dello sfruttamento delle aree agricole e delle aree di interesse pubblico e di pubblica fruizione;

- che, per quanto è dato sapere, il progetto di realizzazione di una stalla di capre sulle pp.ff. 798/1/2 e 797 in C.C. Bezzecca, sia pur volto a realizzare le apprezzabili ambizioni di un giovane imprenditore agricolo, finirebbe per deturpare, irreversibilmente, il predetto territorio, soprattutto nella misura in cui si vorrebbe realizzare una volumetria imponente nel bel mezzo di una pregiata area prativa, e pure a brevissima distanza dai luoghi di interesse e fruizione pubblica; tanto ciò è vero che il progetto non rispetta i vincoli imposti dalla pianificazione comunale, nell'interesse della collettività;
- sempre a quanto è dato sapere, la realizzabilità della stalla necessita dunque di un'espressa deroga al PRG da parte del Consiglio comunale, ossia di un provvedimento di carattere eccezionale, che, in buona sostanza, consentirebbe di soddisfare l'interesse di un singolo privato - che si ritiene certamente legittimo e meritevole, ma solo se conforme alle regole, che tutti i cittadini sono tenuti a rispettare -, sacrificando, irreversibilmente, l'interesse dell'intera collettività - oggi già testimoniato da ben oltre 400 firme di adesione all'iniziativa dello scrivente Comitato - al mantenimento dello status quo e, soprattutto, al rispetto delle regole generali, anche affinché non si creino ingestibili e pericolosi "precedenti";
- nello specifico, risulterebbe necessaria una deroga del Consiglio comunale per "legittimare" la violazione della distanza di rispetto di almeno 200 m. dal parco pubblico, nonché la violazione del limite stabilito all'indice di fabbricabilità,

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

i firmatari della presente petizione **SOLLECITANO** l'Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 2, lett. b), dello Statuto comunale, ad esprimere un indirizzo in riferimento a:

1. lo stato dell'iter procedimentale per il rilascio dell'eventuale titolo abilitativo edilizio;
2. se ritiene esauritivi i pareri eventualmente già acquisiti nel corso dell'iter procedimentale, o se ritiene che i medesimi necessitino di ulteriori approfondimenti, tra l'altro, sui seguenti aspetti: paesaggistici (deturpazione di un contesto pregiato), naturalistici (biotopo), storici e monumentali (chiesetta), ripercussioni sul parco pubblico e sulla serena fruizione della chiesetta;
3. se vi è stata presa di conoscenza/coscienza in merito alle politiche urbanistiche provinciali ben rappresentate nel nuovo Regolamento urbanistico-edilizio provinciale e nelle modifiche alla L.P. n° 15 2015 "Legge per il governo del territorio", alla luce dei quali, probabilmente, il progetto in questione non potrebbe più essere realizzato, neppure ricorrendo alla deroga eccezionale del Comune;
4. se è stato valutato il coinvolgimento autorevole dell'"Osservatorio del paesaggio trentino", il quale attiene a funzioni di documentazione, studio, analisi e monitoraggio dell'evoluzione del paesaggio trentino e di promozione della qualità delle trasformazioni che lo investono;
5. se l'Amministrazione comunale abbia valutato un'altra possibile localizzazione in cui realizzare il progetto, senza necessità di derogare al PRG, in modo da poter comunque soddisfare l'aspirazione del giovane imprenditore proponente, nel rispetto delle regole generali approvate dalla comunità.

**Si chiede di ricevere una risposta scritta e motivata ai sensi di legge e di Statuto.**

**Ausplicando una risposta in tempi contenuti, allineati all'interesse del Comitato e della Collettività ad una risposta tempestiva rispetto all'iter procedimentale in parola, si chiede altresì che prima della seduta consiliare che, nel caso, dovrà autorizzare o meno la deroga al P.R.G., venga quantomeno indetto, dall'Amministrazione comunale, un incontro aperto al pubblico, quale occasione per l'illustrazione e l'approfondimento delle questioni, in pubblico dibattito.**

Il referente e titolare per il trattamento dei dati (Decreto Legislativo 196/2003 art. 13)

in fede

Lorenzo Leoni

*Allegati: fotocopie dei moduli firmati*

---

Il sottoscritto Lorenzo Leoni, nato a Borgo Valsugana, il 4 aprile 1957, referente della petizione popolare e titolare per il trattamento dei dati (Decreto Legislativo 196/2003 art. 13) chiede di ricevere una risposta scritta e motivata ai sensi di legge e di Statuto al seguente recapito:

Email: [lorleoni@gmail.com](mailto:lorleoni@gmail.com)

Mobile: 3290546005